

## PUTIN HA ACCESO LA MICCIA DEL MONDO

ALBERTO FAUSTINI

È come se la terra tremasse. Sembra di sentire le sirene. I boati. I crolli. Gli ultimi respiri dei bambini che sono morti insieme a tanti, troppi civili. Il pianto disperato che passa dagli occhi delle loro madri a quelli di tutti noi, annientati da ciò che accade in Ucraina, nel cuore di un'Europa che, soprattutto dopo la fine del conflitto nell'ex Jugoslavia, abbiamo a lungo immaginato impermeabile a guerre come quella che stiamo vivendo. Siamo di fronte al terribile Novecento che ritorna, per dirla con una indovinata frase del filosofo francese Bernard Henri Lévy. Pochi giorni di guerra ci sembrano già infiniti. Perché Putin, questa volta, ha acceso la miccia del mondo intero. Come se l'Ucraina fosse una metafora, una porta spalancata su un universo nuovo e diverso. E quello del presidente russo un macabro braccio di ferro con un pianeta già prostrato, che ora è ipnotizzato dall'angoscia. Con un occhio al destino dell'Ucraina e con l'altro occhio al proprio, di destino. Da una parte c'è infatti la protervia di un presidente che si sente uno zar e che, forte di un esercito smisurato, vuole ricostruire l'Unione sovietica e chiudere ogni rubinetto per mettere ognuno di noi in difficoltà: l'energia - va detto soprattutto a chi non si è posto il problema per tempo, immaginando vie e soluzioni alternative - oggi è infatti un'arma economica devastante. Dall'altra c'è invece la prudenza dell'America e dell'Occidente. Prudenza a dir poco necessaria per evitare una deriva dai confini imprevedibili (soprattutto dopo le minacce non esattamente velate di Putin), ma che rischia di trasformarsi in tentennamento, in indecisione, finendo col rafforzare proprio il presidente russo. Ma non c'è oggettivamente una via diversa da quella diplomatica per cercare di salvare la situazione. Il muro contro muro sarebbe devastante. Le sanzioni di natura economico-finanziaria non sembrano peraltro preoccupare una Russia che ha già programmato con cura questo attacco e che già ha messo in conto questo ed altro. Siamo di fronte a una guerra che si può giocare solo a scacchi. Con eserciti in un certo senso diversi da quelli ai quali siamo abituati. Operando concretamente in favore della pace, della democrazia, ma non mettendo mai l'economia e il denaro davanti alle vite umane. L'Ucraina sta pagando un prezzo sconvolgente mentre noi - non tutti, ovviamente - tendiamo a preoccuparci soprattutto delle bollette e del nostro futuro. È umano, sia chiaro. Ma questa volta va alzato lo sguardo. Riempendo le piazze che in queste ore stanno dicendo no alla guerra anche di una nuova solidarietà, di una nuova vicinanza. Dobbiamo infatti prepararci ad accogliere migliaia di profughi, migliaia di disperati, migliaia di fuggitivi. E dobbiamo farlo rafforzando l'Europa della convivenza e del dialogo, l'Europa che i muri li abbatte e che la violenza - anche se difendersi è diverso da attaccare - la rifiuta. Ammesso che quest'Europa ci sia ancora.

## Novavax, il no degli irriducibili

**La pandemia.** Pochissime le prenotazioni in Alto Adige. Intanto scendono i contagi e siamo diventati zona bianca > **Frangipane** a pagina 19



• Una manifestazione No Vax

VINCI CON NOI

Oggi la terza lettera per partecipare al nuovo gioco. Cerca tra le pagine del giornale, ritagliala e incollala sulla cartolina per vincere fantastici premi.



# Infuria la battaglia di Kiev

**Il conflitto in Ucraina.** La capitale resiste e combatte ma l'assedio dei russi si stringe. La Germania manda armi. Biden: «Senza sanzioni, è la terza guerra mondiale» > **Servizi** alle pagine 2-3-4-5

## Centinaia in piazza Walther: «Pace subito»



### La manifestazione a Bolzano

• Mille persone ieri hanno manifestato per la pace in piazza Walther. Ucraini e italiani di ogni età si sono uniti sotto le bandiere azzurre e gialle. Hanno rispolverato quelle della pace che vent'anni fa coloravano Bolzano. L'inno, la gente sulla statua, gli striscioni e i cartelli, le canzoni. Una manifestazione densa di emozione ha tracciato la linea netta della città: vogliamo la pace. > **Martinello** alle pagine 18 e 19

### Bolzano da scoprire

## Le "Ferrari" a rotelle degli anni '40

Le ricordo sfrecciare rumorose lungo le strade in pendenza di Bolzano, le Ferrari a rotelle. > **Ettore Frangipane** a pagina 13

### Da settimane

## Case Ipes, anziani senza ascensore

> **Pasquali** a pagina 23

### La riflessione

## SBAGLIANDO S'IMPARA? ANCORA SÌ

GIOVANNI PASCUZZI

Sbagliando s'impara è uno dei proverbi di antica origine (dal latino "errando discitur") che si sente ripetere più spesso. Nell'immaginario, l'errore è icasticamente rappresentato dalla matita bicolore che gli insegnanti usavano per segnalare gli strafalcioni. > **Segue a pagina 13**

### Il lettore in prima

## ECCO PERCHÉ IL TURISMO DA VOI VINCE

ENRICO DELLA GRAZIA CON ALICE

Caro direttore, avevo programmato da tempo una settimana bianca con mia figlia Alice di anni 11 a Falzeben presso il Josef Mountain Resort con una camera da mille e una notte. Avevo prenotato 12 ore di lezione private per Alice. > **Segue a pagina 12**

### Renato Dian, donatore di sangue per 134 volte



• Renato Dian con il libretto delle donazioni > **Pasquali** a pagina 24

### Case sfitte

## Super Imi, FI attacca la Lega

> **Servizio** a pagina 20

### Bolzano

## Intesa vicina per il Mercato del sabato

> **Campostrini** a pagina 21

### Il questore

## «Risse e bulli Massima attenzione»

> **Tagliente** a pagina 20

### A Merano

## «Circondato da 30 ragazzini fuori controllo»

> **Facchini** a pagina 30